

I centristi

Moderati col fiato sospeso divisi su lista unica e leader attendono le mosse di Monti

Montezemolo: difendiamo la nostra identità

“Uno schieramento unitario è più forte” sostiene il finiano Benedetto Della Vedova Lanzillotta: l'idea che il premier non sia della partita mi pare lontana
ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — È con una certa ansia che i centristi, i filo-montiani per eccellenza, aspettano che il premier sciolga la riserva sul proprio futuro. Ansia che scivola nel fastidio visto che Monti non ha dato indicazioni sulle sue scelte nemmeno a chi sta organizzando il nuovo centro che dovrebbe accogliere il suo eventuale impegno diretto in politica o quantomeno portare avanti la sua agenda. Tutti in attesa di sapere cosa farà Monti, ma il lavoro non si ferma. Si discute su come mettere in piedi il nuovo soggetto, c'è chi già raccoglie le firme, chi lavora alla campagna elettorale.

Inodi sono molti e non potranno essere sciolti prima che Monti esca allo scoperto. Il primo è quello della struttura della coalizione. Lista unica o liste separate? I partiti “classici” del centro, Udc e Fli, spingono per un unico soggetto. «Una lista unitaria è più nuova, attrattiva e forte», spiega il capogruppo finiano Benedetto Della Vedova. Confermano dal quar-

tier generale di Casini. Ma la vedono diversamente quelli di Italia Futura. Gli uomini di **Montezemolo** spiegano che il presidente Ferrari non ha organizzato l'operazione «purchessia» e non garantiscono la lista unica nemmeno nel caso di impegno diretto di Monti. «In linea generale preferiamo salvaguardare la nostra identità e autonomia». E intanto si portano avanti, da oggi lanciano la raccolta delle firme (sul modello dei Radicali) per presentare la propria lista e sono al lavoro sui candidati.

La ricetta però per **Udc** e **Fli** è sbagliata. Primo, se Monti si schiera direttamente è necessario fare il listone unico «Italia per Monti». Che sarebbe gestito direttamente dal premier, spiegano garantendo che in quel caso sarebbe lui a dettare «stringenti» criteri per le candidature. Un modo per invogliare i compagni di viaggio. Che però nicchiano. Come dimostra parlando a *Repubblica tv* **Andrea Olivero** per il quale ci dovrebbe essere «una Lista Monti, senza parlamentari uscenti, affiancata all'Udc». Lista nella quale potrebbero affluire diversi ministri in carica.

C'è poi l'opzione di un Monti che non scenderà in campo. I centristi non ci credono. Lo dice Olivero, «ritengo non si tirerà fuori». Lo conferma Linda Lanzillotta: «L'ipotesi di un Monti che non c'è mi pare lontana». Eppure il rischio esiste. E in quel caso i centristi faticerebbero a trovare in-

tese visto che Verso la Terza Repubblica, da Montezemolo a Riccardi passando per Olivero e Del-lai, non ne vuole sapere di fondersi con Udc e Fli. Almeno non alla Camera. Con il problema che al Senato, dove il soggetto unitario è indispensabile per superare la soglia di sbarramento all'8%, ci dovrebbe essere un unico soggetto mentre a Montecitorio ci sarebbero soggetti diversi. Con problemi di confusione negli elettori. Non solo, se Monti non si presenterà direttamente chi sarà il capo politico della coalizione? Qualche ministro uscente dal nome altisonante? Oppure uno dei tanti big dello schieramento montiano? Un nodo ancora da sciogliere.

Intanto i centristi classici sono al lavoro per non farsi trovare impreparati. Preparano la campagna elettorale tutta incentrata sull'agenda Monti. Tradotto, dovrà essere più aderente possibile all'appello sul quale sta lavorando il premier per coagulare intorno a sé le forze politiche. Rigore sì,



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

riforme anche, ma con un nuovo accento da porre sulla crescita. Prova generale del programma la manifestazione di giovedì «Ri-Montiamo Italia» organizzata da Gelletti (Udc) Della Vedova (Fli) e Lanzillotta. Il tutto con un occhio ai sondaggi. Ieri quello di La7 indicava il centro al 12,2% con la possibilità di arrivare al 25 con Monti in campo. Non abbastanza per battere il Pd e mandare il Professore a Palazzo Chigi al posto di Bersani. Tuttavia per i centristi l'impegno diretto del premier potrebbe valere di più: si scommette nel recupero degli astenuti.



RICCARDI

Il ministro per la Cooperazione
Andrea Riccardi
uno dei promotori di "Verso la Terza Repubblica"



BONANNI

Il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, è tra i promotori della lista per Monti



DELLAI

Il presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai è stato il fondatore della Margherita



TINAGLI

Irene Tinagli, economista, insegna a Madrid, fa parte della squadra di Montezemolo



GIANNINI

Stefania Giannini, linguista e glottologa, è il rettore dell'Università per stranieri di Perugia



FOTO:AGF

LEADER

Pier Ferdinando Casini con Luca Cordero di Montezemolo: verso una lista unitaria al Senato. Si tratta su come presentarsi alla Camera